

# «Non abbiamo più benzina» In piazza la colletta dei poliziotti

Manifestazione dei sindacati di **polizia**, Forestale e Vigili del fuoco  
Il **Coisp**: invece della solidarietà a parole, i politici parlino con i fatti

**MINO CARRARA**

I poliziotti dicono «basta ai tagli nel comparto sicurezza». E oggi le loro organizzazioni sindacali scendono in piazza per denunciare il grave stato in cui si trovano le Forze dell'ordine. I sindacati della **polizia** di Stato (**Siulp**, **Sap**, **Ugl** e **Consap**), della **polizia** penitenziaria (**Sappe**, **Uilpe**, **Fns Cisl** e **Ugl**), della **Forestale** (**Sapaf**, **Ugl**, **Fesifo**, **Fns Cisl** e **Uil**) e dei **Vigili del fuoco** (**Fns Cis**, **Uil Vvff**, **Conapo** e **Ugl**) si presenteranno davanti a Montecitorio - e nelle piazze di tutti i capoluoghi di provincia - con bidoni di benzina vuoti per chiedere un contributo (simbolico) ai cittadini per l'acquisto di carburante, rilasciando anche un documento per la donazione.

Solo poche decine di metri e davanti a Palazzo Madama - mentre il **ministro dell'Interno Roberto Maroni** riferirà sugli incidenti di sabato - andrà in scena la protesta di altre sigle sindacali della **polizia**: **Coisp**, **Siap**, **Silp**-**Cgil** e **Anfp**.

Il **Coisp**, in particolare, dopo aver accolto in diverse città il **ministro dell'Interno** con le sagome di poliziotti pugnalati alle spalle dal governo, è protagonista di una nuova dura presa di posizione: ha rispedito al mittente la solidarietà dei politici alle Forze dell'ordine dopo i fatti di sabato. «Dura la presa di posizione di rifiutare la solidarietà dei politici? Ma nem-

meno per sogno - sbotta Franco Maccari segretario generale del **Coisp** -, semmai è duro digerire quello che fanno loro. Il giorno prima delle manifestazioni hanno fatto il quinto taglio in pochi mesi togliendo al comparto sicurezza sessanta milioni di euro destinati a mezzi e missioni. Poi ci sono stati gli incidenti e all'indomani ci hanno dato solidarietà e vicinanza. Ma per piacere! Siamo vicini concretamente e non a parole». Quindi aggiunge: «Se in questo momento in Italia abbiamo a che fare con un'orda di barbari, bisogna avere i mezzi per contrastarli. Sabato solo per un colpo di fortuna non c'è stato il morto».

La denuncia di Maccari si sposta sui conti delle Forze dell'ordine che, secondo quanto denunciano i sindacati di **polizia**, sono da «libri in Tribunale»: solo per la benzina il debito ammonterebbe a 26 milioni di euro. «Mi devono spiegare - rincara Maccari - come si fa a tagliare risorse se non ci sono nemmeno i fondi per pagare quello che abbiamo già consumato».

Il segretario del **Coisp** è un fiume in piena: «I disordini di sabato sono finiti sotto i riflettori, ma in forma fortunatamente minore si verificano un po' in tutta Italia: da Torino a Napoli a Bari. Eb-

bene. In qualsiasi posto accaddo, sono figli della disattenzione e dell'incapacità della politica di svolgere il suo ruolo, quindi diventano un problema di ordine pubblico. E noi siamo lasciati ad affrontare queste situazioni senza benzina, senza mezzi. Sabato sono stati usati lacrimogeni scaduti nel 2006, caschi e scudi sono ormai cristallizzati, andrebbero cambiati perché un sasso potrebbe mandarli in mille pezzi».

Nel «cahier de doléances» non poteva mancare il capitolo stipendi e rimborsi «per garantire i servizi, sono i poliziotti ad anticipare le spese di albergo se si accompagna un collaboratore di giustizia o per altre missioni, ma c'è pure chi si porta il computer da casa o la

carta. E in tutto questo ci tagliano pure gli stipendi. Non era mai accaduto».

Un argomento, quello degli stipendi (1.350 euro dopo 15 anni di carriera per un sovrintendente), che manda su tutte le furie Giuseppe Tiani, segretario generale **Siap**. «Siamo gli unici nel comparto statale - denuncia - che abbiamo subito una decurtazione media di tremila euro l'anno e, come non bastasse, stiamo ancora aspettando il pagamento di tremila ore di straordinario per la Tav».

Giuseppe Tiani sottolinea poi che è «dalla metà del 2008, da quando si è insediato l'attuale governo, che è in atto un'inversione di tendenza nella gestione delle risorse per garantire ordine e sicurezza». Ma Tiani, alla luce dei fatti di sabato, pone l'accento su un altro aspetto: «È necessario prendere delle decisioni per tutelare le Forze dell'ordine impegnate in servizi di ordine pubblico: le cosiddette regole d'ingaggio vanno riscritte a tutela degli operatori di **polizia**. Non solo rischiamo la pelle in servizio, ma quando usiamo la forza, molto spesso finiamo sotto inchiesta». Poi precisa: «Non chiediamo una deroga alla legge o l'impunità o di legittimare gli abusi, ma una tutela per fare quello che la legge ci chiede di fare».

La scelta dei tagli trova la contrarietà anche di Filippo Ascierito, già maresciallo dei carabinieri e ora deputato Pdl, che non esita a definire «uno sbaglio tagliare i fondi alla sicurezza». Ma il parlamentare sposta l'attenzione anche su un altro aspetto: la prevenzione. «Ho chiesto il dappo - afferma - per chi si è già macchiato di violenze durante manifestazioni come avviene per i teppisti da stadio. Ma sarà una misura diversa: dovranno recarsi in caserma a firmare e poi partecipare a una lezione di educazione civica». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tiani (Siap):  
nuove regole  
per tutelare  
gli agenti  
nei disordini**

